

**Omelia di mons. Antonio Napolioni
Vescovo di Cremona**

**Cattedrale di Cremona
26 maggio 2016**

**S. Messa e processione
nella solennità del Corpus Domini**



Compagni di strada degli uomini

«Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino» (1Re 19, 7a). L'angelo del Signore lo disse al profeta Elia molto tempo prima che Gesù incontrasse, la sera di Pasqua, i due discepoli in crisi. Il cammino è condizione antica e permanente dell'uomo: *homo viator*. Il cammino non è soltanto un fatto simbolico, addirittura spirituale, bello come la processione che tra poco faremo; il cammino è la salita dura dell'esistenza, la fatica di vivere, di condividere, di amare, di sperare, di costruire giustizia e pace per tutti. Il cammino esige, dunque, una forza, un cibo. Nessuno può darselo da solo. Qualcuno ce lo prepara.

Accompagnare l'uomo

Quando eravamo piccoli, qualcuno ci preparava lo zainetto poi, magari, abbiamo imparato a far da soli, ma come è triste quando ciascuno mangia il suo pane da solo. Io ho vissuto cinque anni da parroco da solo e questo non mi pesava, anche se erano proprio il pranzo e la cena a essere fatti spesso di corsa, come se fosse solo una necessità biologica. Invece, com'è importante il pasto in famiglia: un momento nel quale ci si guarda, ci si riconosce, ci si ascolta, ci si fa *com-pagnia*. Con il pane si sta insieme!

C'è un verbo che oggi, nella Chiesa e non solo, si usa sempre più spesso: *accompagnare*. Papa Francesco l'ha indicato con chiarezza tra i verbi che dobbiamo imparare a praticare di più noi pastori, ma anche tutti, gli uni verso gli altri. Accompagnare la crescita dei piccoli, la formazione di una comunità, le situazioni più fragili e ferite, le famiglie, le persone, le coppie, le storie. Accompagnare, prima ancora di giudicare.

Attenzione, però, non tutti i modi di farsi compagnia sono uguali, a volte per esprimere un rapporto non definitivo si dice: "il mio compagno, la mia compagna". Dunque, c'è compagnia e compagnia!

Il Signore come ci fa compagnia e come ci insegna ad andare avanti nel cammino, forti di un cibo? Il Vangelo di stasera (Lc 24, 13-53) - che è il Vangelo della sera di Pasqua, con protagonisti i discepoli di Emmaus - contiene tutto quello di cui abbiamo bisogno. Innanzitutto, ci invita a confessare onestamente i nostri pensieri e i nostri sentimenti. Quei due erano in cammino e conversavano tra loro di quello che era accaduto: discutevano, cercavano di capire se ciò in cui avevano creduto avesse ancora senso. Qualcuno aveva detto loro che la tomba era vuota, che Lui era risorto, ma intanto se ne stavano



tornando a casa, in un viaggio da falliti. A volte anche il nostro modo di essere Chiesa sembra un viaggio da falliti, sconsolati, nostalgici.

Gesù in persona si avvicina, allora. E Gesù in persona si avvicina anche adesso. Oggi abbiamo celebrato l'apparizione di Caravaggio e mi sono permesso di dire che l'apparizione non è solo quella avvenuta quasi seicento anni fa, ma è quella che noi sperimentiamo ogni giorno. Anche questa sera ognuno di noi è apparso all'altro, si è reso presente, si è avvicinato, si dona all'altro e formiamo questo miracolo sempre nuovo che è la fede della Chiesa, la compagnia dei credenti, in cui si fa presente Gesù in persona! Mi commuoveva e mi dava anche un po' fastidio, onestamente, vedere che tante persone semplici - quando passavo stasera - mi toccavano la veste, volevano benedizioni, mi baciavano l'anello e la croce: o ero un segno di Gesù in persona o tutto questo non aveva nessun senso.

Gesù, il compagno di strada

Gesù in persona si avvicina anche oggi e chiede a noi di essere il linguaggio della sua compagnia per gli uomini. Compagni di strada: a volte sarò io a sapere il sentiero, a volte sarai tu, a volte sarà il bambino, l'anziano o il malato a tracciare la rotta verso la meta, verso di Lui. Infatti Gesù, quando spiega le Scritture, quando scalda il cuore dei due, non nasconde la verità: il Cristo Crocifisso. Quella è la salvezza, senza sconti sulla fatica della vita. Ma è la verità detta con amore, con carità, che riscalda il cuore, lo trafigge e fa dire: resta con noi, vogliamo restare con te, si rinnova il nostro patto.

Quella sera non tramonta! Gesù si fermò, spezzò il pane, lo riconobbero... e Lui sparì. Perché non c'era più bisogno di essere fisicamente presente nel momento in cui ha dato loro il Sacramento, il pane del cammino. Ha fatto di loro la Chiesa: ha fatto di noi la Chiesa. Umanissima, come umanissimo il fatto che oggi ricordiamo un grande uomo di Dio, il card. Loris Capovilla, cento anni di vita spesi per il Signore, alcuni di essi spesi vicino a Papa Giovanni XXIII e nel custodirne la memoria. Che bello, nel febbraio scorso, quando andai a trovarlo, sentirlo gridare con tutte le forze: "viviamo un tempo stupendo della vita della Chiesa". Dobbiamo aspettare di vivere cent'anni per avere questa gioia nel cuore?

La nostra compagnia è umanissima come le nomine che oggi ho fatto e reso note. Non è niente di eccezionale. Siamo "quelli di turno": un vescovo dopo l'altro, e così i sacerdoti che si scambiano i servizi da compiere per il bene della comunità. Voglio dire un grande grazie, qui, adesso, a mons. Mario Marchesi, a mons. Mario Barbieri, a don Irvano Maglia, fratelli nel presbiterio che hanno dato e daranno ancora tanto a questa comunità. E dico grazie alla disponibilità di don Massimo Calvi e di don Gianpaolo Maccagni che prendono il loro posto in alcuni ruoli che definiremo meglio nei prossimi giorni. I giornali avranno di che scrivere. Ma ciò che dobbiamo scrivere è la nostra vita quotidiana.

I due di Emmaus: Gesù in qualche modo ha scelto di aver bisogno di questi viandanti. Il vescovo ha bisogno di tutti, gli uni abbiamo bisogno degli altri. I gesti di stasera – l'Eucarestia prima e la processione dopo – siano un grande atto di lode, di gratitudine, perché il Signore ci accompagna sempre, ci attira a sé, ci prepara il posto nella sua casa per sempre e ci insegna a essere accompagnatori gli uni degli altri, ciascuno secondo la sua vocazione, con grande attenzione alle ferite, alle povertà e alle attese di tutti.

